



**COMUNICATO STAMPA
REDDITO DI CITTADINANZA E QUOTA 100
L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMMERCIALISTI IN AUDIZIONE PRESSO LA
COMMISSIONE LAVORO DEL SENATO**

Roma, 5 febbraio 2019

L'Associazione Nazionale Commercialisti è stata audita questa mattina presso la Commissione Lavoro del Senato (Presidente Senatrice Nunzia Catalfo) per esporre le osservazioni inerenti al DDL 1018 (DL 4/2019), ora in sede di conversione, avente per oggetto il Reddito di Cittadinanza e la riforma dell'età pensionabile. Presenti, il presidente **Marco Cuchel** e il consigliere nazionale delegato ai rapporti politici **Miriam Dieghi**.

È stato consegnato alla Commissione un documento esplicativo della posizione di ANC sui singoli punti analizzati nel provvedimento.

In tema di **Reddito di Cittadinanza** sono stati evidenziati dodici punti critici, tra cui: le difficoltà nel verificare l'effettività dell'esistenza e della sussistenza dei requisiti, al fine di evitare quanto più possibile gli abusi; il monitoraggio dell'operatività dei Centri per l'impiego e dei soggetti accreditati, che dovranno gestire tutte le domande e le fasi operative, nonché l'uso delle relative risorse a disposizione.

Solo nel tempo si potrà verificare l'andamento dell'efficacia della misura e formulare un giudizio sulla reale capacità di far incontrare la domanda con l'offerta e favorire in questo modo una ripresa economica.

Per quanto riguarda la **materia pensionistica** è stato posto l'accento sull'impossibilità di accesso al beneficio della cosiddetta "quota 100" da parte degli iscritti alle casse di previdenza dei professionisti, per comprensibili ragioni di sostenibilità. È stata evidenziata, pertanto, la necessità, anche per agevolare nuovi ingressi di giovani professionisti nel mercato e ottenere così una spinta occupazionale e uno svecchiamento della professione, di prevedere meccanismi di sussidiarietà tra l'Istituto Nazionale e le Casse private, così da favorire l'estensione del diritto a tutti i lavoratori, in ossequio ai principi che regolano il nostro ordinamento.



**Associazione
Nazionale
Commercialisti**



Relativamente a “opzione donna”, provvedimento in vigore dal 2004, sono state evidenziate le enormi penalizzazioni che le lavoratrici, dipendenti e autonome, vedono perpetuarsi, in quella che dovrebbe rappresentare un’agevolazione scelta liberamente, ma che di fatto è una necessità dovuta all’assenza o all’inefficienza dei servizi di prossimità alla famiglia. Penalizzazioni ancor più ingiustificate, in considerazione del fatto che “opzione donna” è integralmente coperta dai contributi versati dalle lavoratrici, e pertanto è a costo zero per le casse dello Stato.

ANC – Comunicazione